Mamma li Turchi: "Mamma li turchi" tra spiagge e dune

â€œMamma li Turchiâ€• Ã¨ il grido che nella cultura popolare salentina racchiude insieme la tragedia di Otranto del 1480 e il clima di continuo allarme di quegli anni quando le scorrerie erano allâ€™ordine del giorno. â€œMamma li Turchiâ€• Ã¨ anche il r di un itinerario molto particolare, tracciato dal Gruppo Speleologico Leccese â€œNdronicoâ€•, che ripercorre uno dei tratti din costa piÃ¹ suggestivi ed esposti proprio alle incursioni dei turchi. Non a caso si parte da Torre Santâ€™Andrea, minuscolo porticciolo scavato nella morbida roccia calcarea che, al contatto con il mare, quasi si scioglie come argilla. Qui câ€™Ã¨ una delle torri che lâ€™imperatore Carlo V fece costruire lungo la gran parte delle coste del Regno di Napoli con lâ€™obiettivo di costituire un solido sistema di avvistamento e difesa dagli invasori. Si imbocca una strada sterrata che percorre la scogliera, alta una decina di metri e a picco sul mare. Diversi faraglioni isolati e la morfologia delle falesie mostrano lâ€™erosione e la corrosione subita. Il mare, il vento e la pioggia attaccano, infatti, questa roccia -il calcare- scolpendo su di essa infiniti geroglifici e scavando al suo interno anfratti e grotticelle.

La costa rocciosa degrada lentamente fino a scomparire. Ed ecco che si apre la lunga spiaggia di Frassanito che prosegue ininterrotta fino agli Alimini. Qui si trovano alcune tra le dune piÃ¹ alte della Puglia. Sono vere e proprie collinette di sabbia a ridosso della costa, tenute insieme da una singolare vegetazione che resiste al sale e ai forti venti. Proseguendo a camminare sulla spiaggia di Alimini, si oltrepassa Frassanito per giungere vicino al villaggio Serra degli Alimini 1. Qui si incontrano i ruderi ti Torre Fiumicelli, costruita tra il 1580 ed il 1585. Si vede ancora, osservando la costruzione, la forma tronco-piramidale originale. Il sistema difensivo voluto da Carlo V si basava su una serie continua di torri in grado di comunicare tra loro mediante segnali sonori o visivi. In caso di pericolo venivano allertate immediatamente le torri piÃ¹ vicine, quelle che si trovavano a vista. Si ritorna verso la costa, continuando a camminare parallelamente al mare. Si percorre ancora in spiaggia tutto il tratto degli Alimini, uno specchio dâ€™acqua particolarmente amato dai surfisti e velisti perchÃ© presenta le condizioni ideali per questi sport.

Terminata la lunga spiaggia, la costa torna ad essere rocciosa e gradatamente si risale di qualche metro. Dopo aver attraversato un piccolo bosco si sbuca in piena Baia dei Turchi, il luogo Ã¨ davvero incantevole e fa gola a molti operatori turistici. Superato il Casino dei turchi (una piccola masseria fortificata), si prosegue sempre lungo la costa fino a raggiungere Torre Santo Stefano, costruita nel XVI secolo. Continuando a camminare lungo la strada parallela alla costa, si costeggia il camping Mulino dâ€™Acqua che prende il nome dalla splendida e piccolissima insenatura. Il costone di roccia sul mare, molto porosa, fino a pochi anni fa trasudava acqua sorgiva, dando vita a veri e propri mulinelli di goccioline dâ€™acqua. PiÃ¹ avanti, appena Ã¨ possibile tornare proprio in riva al mare, si aprono altre piccole insenature che vale la pena di vedere prima di raggiungere Otranto. Tra queste ce nâ€™Ã¨ una allâ€™interno della quale si trova la Grotta Monaca, forse chiamata cosÃ¬ perchÃ© una volta ricovero della foca monaca.Â La grotta Ã¨ accessibile dal mare ed Ã¨ lunga circa duecento metri.

Â

Fonte: Salento istruzioni per l'uso